



*Autonomia, libertà d'iniziativa, essere autori del proprio progetto, assunzione di rischi*

## Libero professionista, un lavoro ancora fortemente desiderato

di Giacomo Comincioli

**P**rofessionista è colui che utilizza specifici metodi e tecniche al fine di risolvere un problema presentato da un committente.

Anche l'iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili è un libero professionista in ambito economico-giuridico: la sua attività si concretizza in una gamma di prestazioni che spaziano da interventi di carattere giuridico a quelli economico, fiscale ed aziendale.

Questa professione, come altre in settori diversi, contiene l'immagine di chi vuole realizzarsi in modo autonomo, sentirsi libero da pressioni e condizionamenti, non dover sopportare discussioni o contrattare equilibri nella routine quotidiana. I soggetti che intraprendono questa professione sentono il desiderio di aria nuova che induce a tagliare quei legami troppo rigidi che riducono l'iniziativa, la creatività e la possibilità di essere autori di un proprio progetto. In parole brevi, è ancora molto vivo il piacere di misurarsi, di confrontarsi con realtà sociali, imprenditoriali, con categorie economiche, assumendo il coraggio dei rischi e delle preoccupa-

zioni, ma anche quello del successo e delle gratificazioni. Nel contempo si devono attrezzare per essere preparati a muoversi e sfidare vicissitudini e situazioni che, forse, non appaiono



Giacomo Comincioli

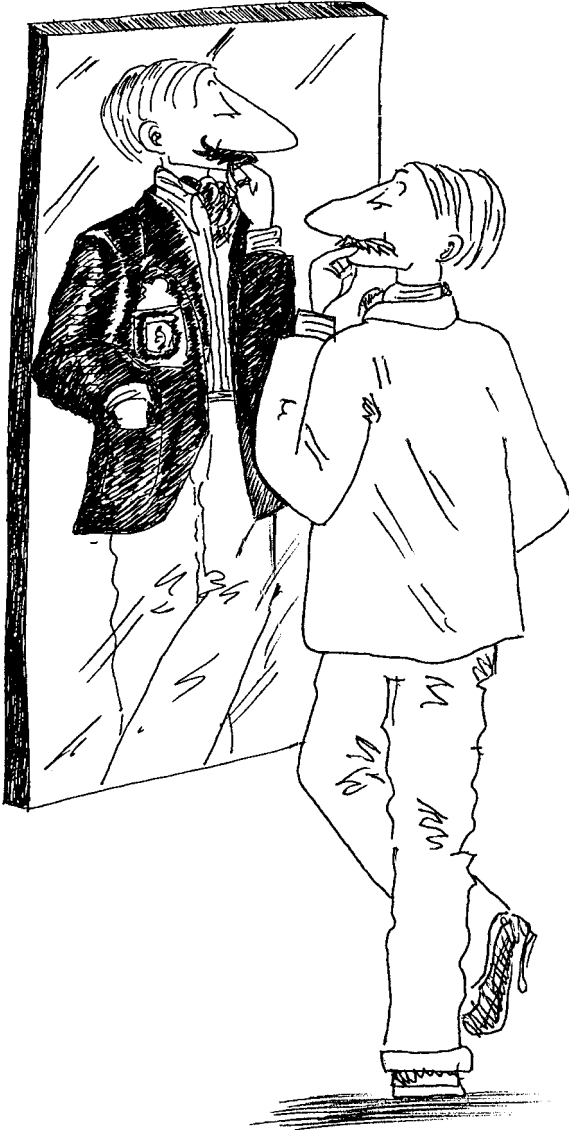
ben definite nel loro inizio. Vediamo, brevemente, un piccolo percorso che, ognuno, nella sua realtà e con se stes-

so, dovrebbe compiere per intraprendere una attività che potrebbe essere per alcuni aspetti esaltante, ma per altri creare pesanti frustrazioni.

### *Consapevolezza di se stessi*

Non esistono ricette o formule magiche, si tratta di verificare se esistono motivazioni, atteggiamenti, attitudini e capacità che tutte assieme orientino la volontà ad assumere il rischio imprenditoriale. Per prima cosa è utile porsi alcune domande per focalizzare atteggiamenti e capacità:

- Mi fido delle mie capacità e sono generalmente ottimista?
- Ho voglia di cimentarmi con le mie potenzialità?
- Sono disponibile a vivere situazioni di incertezza?
- Mi abbatto facilmente o so ritrovare sempre la motivazione per andare avanti?
- Posseggo un buon livello di autostima?
- So organizzare e programmare il tempo mio e degli altri?
- Ho la capacità professionale di propormi ad un probabile cliente?
- Sono in grado di ascoltare e capire le esigenze degli altri?



Diventare professionisti significa scommettere su se stessi e sulla propria capacità di decidere, organizzare, convincere.

I requisiti, o meglio, gli atteggiamenti di fondo per poter avviare un lavoro autonomo si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- il porsi in una logica di essere innanzitutto "imprenditori di se stessi", giocando un ruolo attivo nei confronti del lavoro e scegliendo di mettersi in proprio piuttosto che di lavorare alle dipendenze;
- la capacità e la volontà di organizzare il proprio lavoro e quello degli altri, gestendo tutto fin dall'inizio, nella consapevolezza dei fattori di rischio dell'idea imprenditoriale;
- la capacità manageriale e professionale necessaria per affrontare le difficoltà gestionali dello Studio;
- la competenza tecnica necessaria per la realizzazione di servizi qualitativamente validi;
- il riuscire infine, a raccogliere le fonti di finanziamento per poter avviare l'attività, senza correre il rischio dell'eccessivo indebitamento.

Colui che vuole intraprendere il percorso per diventare professionista deve fare l'inventario di alcune competenze e di alcune abilità che fanno da supporto per la buona riuscita dell'iniziativa. Vediamo, in breve, alcune di queste necessarie potenzialità.

### *Propensione al rischio*

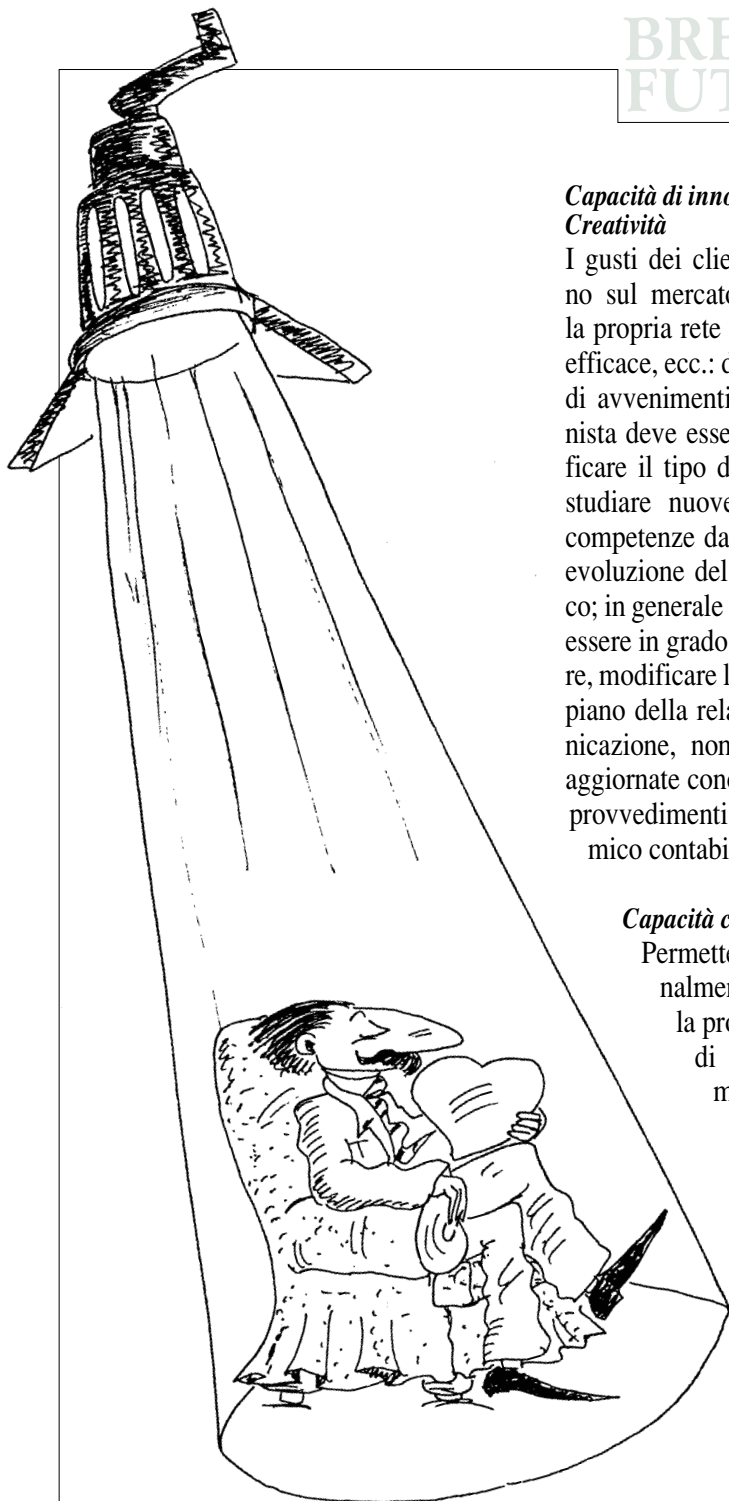
Decidere di avviare una attività autonoma non significa che questa attività avrà successo per sempre. Le relazioni con i clienti cambiano molto velocemente, come molto velocemente cambiano le condizioni che danno successo ad una impresa. Il libero professionista è una persona che rischia e che è consapevole che le sue scelte in futuro potranno non essere più idonee, gradite o accolte dai clienti o di trovarsi personalmente non più adeguato.

### *Capacità di resistenza all'ansia, alle frustrazioni, allo stress*

Clients che non pagano, normative che si susseguono, l'entrata in vigore di nuove norme tributarie, obbligo di utilizzo di strumenti informatici complessi, dimissioni improvvise di personale esperto, banche che chiedono improvvisamente la restituzione di un eventuale prestito: chi gestisce un'attività autonoma si scontra quotidianamente con questo tipo di problemi e deve essere in grado di gestirli razionalmente, senza ansia e frustrazioni.

### *Motivazione*

Il vero professionista deve avere la voglia di riuscire investendo risorse e tempo. Spesso i vincoli principali connessi con lo sviluppo di un'idea non dipendono dalla mancanza di capitale iniziale, ma da una errata valutazione dell'idea e da una scarsa spinta motivazionale. E' indispensabile possedere fiducia nelle proprie capacità ed ottimismo per superare le difficoltà iniziali e per procedere



### **Capacità di innovazione/cambiamento Creatività**

I gusti dei clienti cambiano, entrano sul mercato nuovi concorrenti, la propria rete di rapporti non è più efficace, ecc.: di fronte a questo tipo di avvenimenti, il libero professionista deve essere in grado di modificare il tipo di servizio offerto, di studiare nuove strategie e nuove competenze da offrire alla continua evoluzione del panorama economico; in generale il professionista deve essere in grado di innovare, cambiare, modificare le sue competenze sul piano della relazione e della comunicazione, nonché di profonde ed aggiornate conoscenze in materia di provvedimenti legislativi ed economico contabile.

### **Capacità critica**

Permette di valutare razionalmente, non con il cuore, la propria idea e consente di leggere continuamente i mutamenti del mercato, la politica dei prezzi e dei

con determinazione verso la realizzazione dei propri obiettivi.

### **Autonomia**

A differenza del lavoro dipendente, in cui si hanno ambiti di decisione definiti e comunque un referente gerarchico con cui risolvere eventuali problemi e dubbi, il libero professionista è il primo decisore rispetto alle scelte di organizzazione, finanziarie, di consulenza del suo Studio.

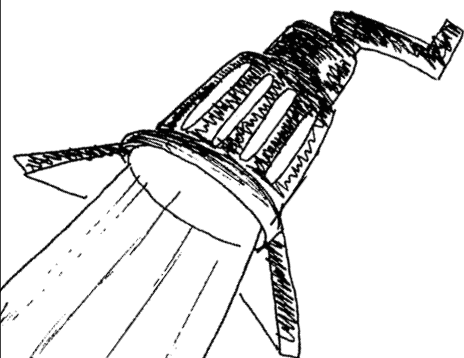
servizi, gli strumenti del controllo di gestione, permettendo di aggiustare, se non addirittura cambiare, la rotta alla propria attività in considerazione delle nuove tendenze. Questa elasticità mentale deve accompagnarsi ad una buona capacità a superare le delusioni: avviare un progetto non è infatti un percorso lineare e senza ostacoli, ma comporta indubbiamente l'impatto con realtà problematiche.

### **Capacità organizzative/gestionali Leadership**

Il professionista economico-contabile, attraverso i suoi rapporti continui e costanti con l'imprenditore, è agente del cambiamento culturale. Gestire un'impresa significa saper organizzare il lavoro (proprio e di altri), saper programmare la realizzazione e l'erogazione del servizio rispetto ai tempi



di consegna dei fornitori, ai tempi di lavorazione delle macchine, ai tempi di consegna concordati con i clienti. Il professionista è colui che conosce l'intera azienda ed il suo sistema di forze interne ed esterne, custodendone i fondamentali equilibri da cui dipende la salute aziendale. Significa inoltre saper fare il prezzo dei prodotti dell'impresa che sta seguendo, saper proporre politiche promozionali efficaci, conoscere in ogni momento la situazione economica e finanziaria dell'impresa. Queste competenze organizzative e gestionali si possono potenziare con appositi percorsi formativi.



### **Capacità di relazione**

Il professionista economico-contabile è portatore di cultura aziendale; di una cultura fatta di corretti approcci metodologici ai problemi aziendali e di una conoscenza profonda dell'economia dell'impresa. La gestione dello Studio comporta continue relazioni con clienti, fornitori, banche, enti pubblici, altri consulenti, ecc. La buona gestione di queste relazioni è essenziale per il successo, anche se richiedono un forte investimento in tempo ed il possesso di capacità di relazione.

A fianco di queste propensioni personali, esistono elementi oggettivi che caratterizzano l'attività autonoma.

### **Lavorare per un periodo iniziale senza remunerazione**

I primi mesi di vita di uno Studio professionale sono essenziali per il decollo. Il professionista deve farsi conoscere dai clienti, deve dimostrare al proprio mercato di essere in grado di soddisfarne i bisogni. Nella fase iniziale di vita dello Studio, il libero professionista deve mettere in conto di non avere una remunerazione e quindi deve essere in grado di sopravvivere con denaro personale.

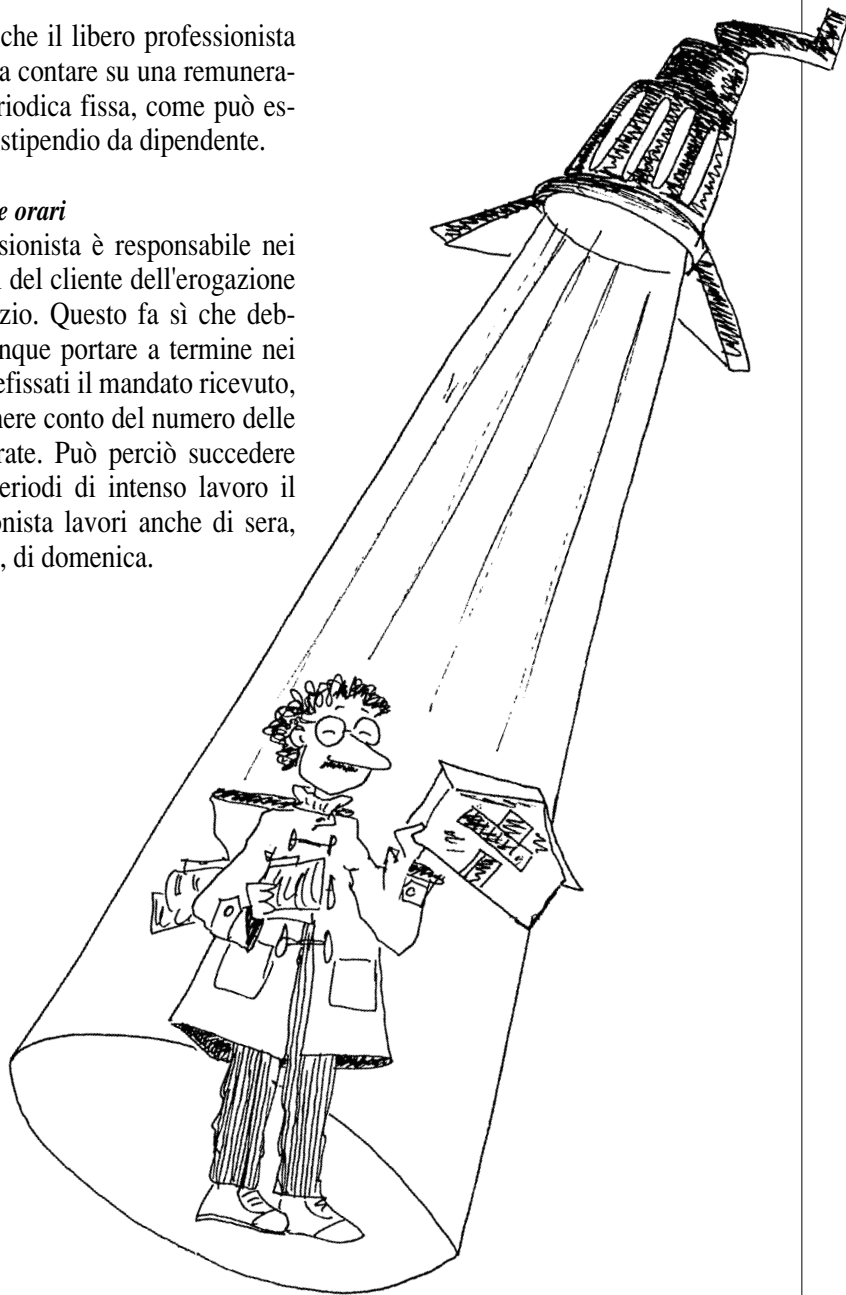
### **Non avere uno stipendio fisso**

Spesso le opportunità di lavoro (e di guadagno) sono stagionali (in alcuni mesi si lavora di più in altri di meno); ci sono poi momenti di crisi in cui i clienti diminuiscono, oppure pagano con ritardo. Questi fattori

fanno sì che il libero professionista non possa contare su una remunerazione periodica fissa, come può essere uno stipendio da dipendente.

### **Non avere orari**

Il professionista è responsabile nei confronti del cliente dell'erogazione del servizio. Questo fa sì che debba comunque portare a termine nei tempi prefissati il mandato ricevuto, senza tenere conto del numero delle ore lavorate. Può perciò succedere che in periodi di intenso lavoro il professionista lavori anche di sera, di sabato, di domenica.



### **Investire in fase di avvio un proprio capitale**

L'inizio di una attività comporta: costi burocratici di costituzione, uffici o costi per investimento nelle tecnologie necessarie a produrre (macchine d'ufficio, software, sito internet). Tali costi variano a seconda del settore professionale in cui ci si inserisce, ma comunque esistono, anche per l'attività più semplice. E' possibile coprirne una parte con finanziamenti spesso parziali rispetto al totale dei costi e che possono arrivare con qualche ritardo.

L'inizio di una attività professionale comporta quindi sempre l'investimento di capitale proprio.

Concludendo, appare evidente che liberi professionisti "non si nasce ma si diventa". Il percorso è irto di difficoltà ed i principi sopra enunciati non possono essere attuati "tout court"; hanno bisogno di studio, tirocinio, esperienza e chiarezza delle mete da raggiungere.

Giacomo Comincioli  
Psicologo